In cordata

Dietro l'angolo e si arriva.
Dietro l'angolo.
Flebili speranze.
Stremati da una fatica fisica
e da una gelida aria ghiacciata
che ci logora le gambe
e ci purifica lo spirito.
Il vento ci ricaccia giù
perché è giusto che sia così.
I momenti adatti per esercitare
il proprio diritto alla sovranità.
È la montagna che decide.
Ostile.
Abbiamo calpestato i suoi figli.
Abbiamo infangato
le sue nevi candide.
Siamo talmente piccoli ed invisibili
che non ci nota neanche
e con poco impegno
si scrolla questo peso infinitesimo di dosso.
Voliamo sbattendo sul ghiaccio.
Attimi lenti ed irripetibili.
Lamenti muti e leggeri
si accompagnano
a mezze bestemmie
pronunciate alla rinfusa.
Lo "straniero" non passa.
L'ennesima conferma.
Difese invalicabili.
Passi insormontabili
e impronunciabili
vengono posti a difesa
della roccia
venendo declamati
con potenza
ineguagliabile
e con voce
dura e severa
che ricaccia a valle
chiunque minaccia
la vetta
con le sue scarpe
logore e lerce.

Roma 04-05-2003 alla montagna

VGANDA

SpoKom - Sporadike Komunicazioni di Stefano Petrivelli
aka Kaosintesta aka Uganda - All Rights Reserved

Radical Sheet's Member